

IL GUSTO DELLA RACCOLTA

di MAURELIA CARAFA

Scrigni della nonna, essenze e belletti, il passato racchiuso in scatola  
*I ricordi di ieri hanno il profumo di vecchie ciprie*

**C**OLLEZIONARE è una mania, ma è anche un modo per recuperare, attraverso gli oggetti raccolti, una piccola porzione del costume, dei gusti, delle abitudini del tempo passato. E se c'è un'abitudine costante nella vita della maggior parte delle donne, è quella di sedersi di fronte allo specchio e tirar fuori ciprie, profumi e «belletti» dei più svariati generi.

«Non ho mai contato i pezzi che possiedo, ma ognuno di essi rappresenta un momento particolare, il frutto di una ricerca minuziosa e paziente, in Italia ma anche in altre nazioni». Rosamaria Scarlata ha una collezione molto particolare, un po' insolita rispetto ai canoni tradizionali e non certo semplice da mettere insieme, per l'assenza di un vero mercato. Raccoglie scatole di ciprie profumate, boccettine di essenze, brillantine. Insieme ad un'altra collezionista, Sibilla Neuckirken, sta preparando un catalogo ad



**PROFUMO** — In collezione, essenze colorate

hoc sul settore che le sta a cuore e di cui abbiamo detto.

Questi piccoli oggetti della vita quotidiana sono in casa di molte persone, più difficile è ritrovare quelli che face-

vano parte del «corredo» delle nonne o delle vecchie zie, custoditi gelosamente sul piano del comò di noce. A saperli leggere, questi ninnoli hanno una storia, un'individualità. «Maneggia-

re un oggetto antico, una scatola di cipria — spiega la nostra collezionista — è come sentire la vita di una persona che non c'è più, cercare di immaginare i suoi gusti, attraverso il colore, la forma, la linea di un piccolo contenitore. C'è un grande amore per la storia, per il costume, in chi raccoglie le cose di un tempo passato».

L'occupazione principale del collezionista in-guaribile è cercare, cercare in ogni luogo che abbia odore di sorpresa. E più un oggetto è raro, più la ricerca si fa interessante. Una specie di sfida. La regina Victoria Mary, moglie di re Giorgio V d'Inghilterra, era diventata il terrore di antiquari e negozianti: entrava per cercare qualcosa che le piacesse e non se ne andava finché non fosse rimasta soddisfatta. Mettendo tutto a soqqadro e senza spendere una lira. In fondo, come si faceva a presentare il conto a Sua Maestà?